

Oggi in cdm pure gli sgravi per il Sud Il bonus tredicesime slitta a gennaio

Detrazioni al 120% e misure per le Zes del Mezzogiorno. All'ex Ilva altri 150 milioni

di **GIORGIA PACIONE DI BELLO**

■ Decreto Coesione, bonus di 100 euro e il nuovo piano industriale dell'Ilva sono stati gli argomenti sui quali il governo si è confrontato ieri con i sindacati. Dei 35 articoli che compongono il decreto Coesione, diversi sono destinati al lavoro e in particolare sono stati stabiliti tre bonus: uno dedicato all'occupazione giovani, uno alle lavoratrici svantaggiate e l'ultimo agli over 35 che risiedono nella zona economica speciale (Zes) unica per il Mezzogiorno. Nei primi due casi l'agevolazione al 100% è riconosciuta per un massimo di 24 mesi, mentre per quanto riguarda il bonus Zes questo può avere una durata massima di 30 mesi. Il testo prevede per i giovani under 35 che alla data di assunzione non sono mai stati occupati a tempo indeterminato, uno sgravio che può arrivare «al limite massimo di importo pari a 500 euro su base mensile». L'importo sale a 666 euro se si assumono lavoratori in una sede situata in Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna. Per il bonus donne il limite massimo dell'esonero contributivo è fissato a 666 euro su base mensile e l'agevolazione spetterà solo a quelle imprese che assumono a tempo indeterminato donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito per almeno sei mesi. Il terzo bonus infine, riguarda le Zes ed è riconosciuto ai datori di lavoro privati che assumono lavoratori in una sede che si trova in Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

Accanto a queste misure si trovano «azioni per riqualificare i lavoratori di grandi imprese in crisi per favorire l'in-

croci tra domanda e offerta di lavoro. Nello specifico intendiamo sostenere la nascita di nuove imprese nel Mezzogiorno e nel Centro Nord attraverso una misura dedicata ai soggetti attualmente disoccupati», ha dichiarato il premier **Giorgia Meloni** aggiungendo che oggi in cdm arriverà «la riforma delle politiche di coesione che prevedono 75 miliardi di euro di cui 43 di risorse europee». Arriverà in cdm anche il bonus una tantum di 100 euro per i lavoratori dipendenti con un reddito non superiore a 28.000 euro che hanno a carico il coniuge e almeno un figlio. Il bonus sarà erogato nel mese di gennaio 2025 e non più a dicembre 2024 all'interno delle tredicesime.

Altro tema caldo nell'incontro di ieri con i sindacati è stata l'ex Ilva. Al tavolo ha partecipato anche il ministro delle Imprese e del made in Italy, **Adolfo Urso** che ha presentato il nuovo piano industriale che arriverà a completamento nel 2027 con la costruzione di due forni elettrici, dove i lavori inizieranno nel 2025 e che «dovranno produrre 4 milioni di tonnellate di acciaio all'anno per un totale di produzione di 6 milioni di tonnellate ogni anno a Taranto, mentre l'autorizzazione del nuovo piano prevede la produzione di 8 milioni di tonnellate di acciaio», precisano **Antonio Spera**, segretario nazionale Ugl metalmeccanici e **Alessandro Dipino**, territoriale di Taranto. Per dare continuità immediata alla produzione sono inoltre in arrivo altri 150 milioni che saranno trasferiti ad Acciaierie d'Italia da Ilva in amministrazione straordinaria e si aggiungeranno alla cifra, dello stesso importo, stanziata alcune settimane fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL TIMONE Adolfo Urso, ministro di Imprese e made in Italy [Ansa]

